

SAN BENEDETTO PO

Giorno storico per il ponte Ma ora il lavoro va terminato

Enti, associazioni e cittadini sono soddisfatti per il compimento del varo del nuovo ponte. Ora, però, l'opera va terminata. / PAGINA 22

«Una domenica da urlo» Ma ora c'è da finire l'opera

Clima di euforia per la fine delle operazioni di varo del nuovo ponte sul Po
Comitato e imprese soddisfatti, ma premono per la parte di opera che manca

SAN BENEDETTO PO

«Un'emozione fortissima il veder toccarsi al millimetro le due possenti arcate del ponte», dice il sindaco Roberto Lasagna all'indomani del varo del secondo impalcato, quello sul lato Bagno. Un'emozione e una soddisfazione condivise domenica con le maestranze della **Toto** e della Fagioli, con i tecnici della Provincia, con il comitato "Vogliamo il Ponte" e le associazioni di categoria. «Con il congiungimento dei due tronconi, anche se in sede provvisoria – aggiunge Lasagna – si è concluso un percorso che ci ha molto provato come comunità e come territorio, per questo desidero ringraziare tutti gli attori coinvolti, gli enti, le ditte, le maestranze, oltre ai miei concittadini che hanno sopportato tutte le peripezie fin qui affrontate. È un primo traguardo che comunica una spinta psicologica favorevole e ci sostiene nell'impegno a continuare un gioco di squadra anche per avere il tratto in golenale».

Lasagna ricorda che il presidente della Provincia, Carlo Bottani, ha garantito la firma del contratto per il nuovo progetto entro metà mese, ma poi ci sarà da sollecitare l'iter autorizzativo del progetto esecutivo per poter ripartire entro l'anno in corso. A detta del sindaco, già fin d'ora il ponte – al momento l'unico di nuova realizzazione sul Po – apre prospettive di attrattività per San Benedetto Po con la riqualificazione della zona golenale e l'implementazione del porto turistico e commerciale, da collegare quest'ultimo alla zona artigianale.

Anche Lorenzo Capelli, presidente di Confartigianato, esprime compiacimento per l'opera di ingegneria, ma guarda pure al prossimo appalto, «perché ora è necessario tenere alta l'attenzione per concludere l'infrastruttura e cominciare a fare progetti per una nuova viabilità della strada Romana e per una riqualificazione del porto fluviale, visto che il trasporto su acqua diventa sempre più im-

portante».

Sulla stessa lunghezza d'onda Dino Barbi di Confcommercio: «Dopo il momento di euforia – spiega – dobbiamo guardare avanti, alla ripresa dei lavori, sperando di aver superato il periodo più difficile».

Manuela Braghiroli, del comitato, ha seguito da vicino il varo. «Domenica mattina – dice – la Fagioli ha dato il meglio di sé e, quando l'arcata si è congiunta, tutti abbiamo tirato un sospiro di sollievo. Ora è preoccupante che nessuna azienda stia lavorando al nuovo progetto, per questo abbiamo chiesto un secondo incontro con il presidente della Provincia, per sollecitare la riduzione dei tempi. La strada non è corta ed è da spiegare alla gente». —

ORIANA CALEFFI

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Nella foto grande, l'esultanza domenica al brindisi. A destra: in alto i due esponenti del comitato, in basso i festeggiamenti con il sindaco